

# Rincari che mettono a rischio il futuro di tutti

**VALLE PO** «Nessuno si preoccupa delle case di riposo! Con questi rincari il futuro delle nostre strutture è fortemente a rischio». «Minori entrate, maggiori costi; e tante nubi sull'anno che verrà».

Sono le grida degli amministratori delle strutture per anziani della Valle Po, alle prese con il caro bollette che rischia di compromettere i bilanci di enti storicamente parsimoniosi e votati ad una gestione responsabile e funzionale, nel prioritario interesse degli ospiti e di chi vi lavora. A ciò si aggiunge, in molti casi, la difficoltà ad occupare tutti i posti disponibili e la sempre minore disponibilità di Regione e Asl a convenzionare un numero accettabile di posti letto.

Ecco la situazione nelle quattro case di riposo della valle.

## PAESANA: CIPPATO PER RISCALDARSI



La casa di riposo di Paesana

**PAESANA** La casa di riposo paesanese può ospitare circa 60 ospiti ma, proprio a causa delle crescenti difficoltà economiche delle famiglie, nel "post-Covid" i posti letto non sono stati sempre tutti occupati.

Rispetto al 2021 i costi per l'energia al termine del corrente anno subiranno un aumento di oltre 65.000 euro.

All'energia elettrica si devono sommare i rincari per le altre materie prime, i cui dati di fine settembre fanno segnare già un +20.000 euro rispetto al 2021, numeri che si assesteranno intorno ad un +25.000 a fine anno. «Per quel che riguarda il riscaldamento, fortunatamente l'azienda che se ne occupa lo produce con il cippato (legno ridotto in scaglie), per cui non dovremmo risentire troppo degli aumenti legati al prezzo del gas» ha sottolineato il presidente Giampiero Borsa.

Tuttavia la situazione è delicatissima e quello che si leva dalla struttura non è solo un grido di allarme, ma un autentico, disperato, appello. Le parole di Giampiero Borsa, presidente della Fondazione che gestisce la struttura di via Margaria, non lasciano spazio a interpretazioni. «A settembre avevamo fatto una proiezione di quelle che saranno le spese per la sola energia elettrica in questo 2022. Prima dei rincari del 59% entrati in vigore per questo ultimo trimestre, l'aumento rispetto al 2021 era già di circa 40-50.000 euro. Con questi ulteriori aggravii si arriverà ad oltre 65.000 euro in più rispetto allo scorso anno. Numeri che non siamo assolutamente in grado di sostenere».

Un futuro incerto e preoccupante, di fronte al quale l'amministrazione esclude comunque un aumento delle rette a carico degli ospiti, ma per scongiurare il peggio saranno necessari altri interventi, urgenti ed economicamente importanti.

## SANFRONT: FUTURO NERO DEI CONTI

**SANFRONT** L'Ospedale di Carità, ora trasformato in Fondazione Casa di riposo, conta su 76 posti letto complessivi, di cui al momento 71 occupati. Ma nei mesi scorsi la capienza era di molto inferiore e questo ha contribuito ad appesantire ulteriormente i bilanci dell'ente. Enormi gli aumenti delle bollette. Per l'energia elettrica la media mensile nel 2020 era di 2.000 euro, già saliti a 3.900 euro nel 2021, nel corso del 2022 hanno subito un'ulteriore impennata raggiungendo la media di 7.000 euro, con un picco ad agosto di oltre 10.500 euro. Non va meglio per le fatture del gas. Basti un dato: nel mese di agosto si è passati da 700 a 1.750 euro, mentre quella di gennaio era di oltre 12.200 euro.

«Come si può vedere le bollette sono più che raddoppiate e il trend di crescita non sembra arrestarsi, per cui il futuro dei nostri bilanci è davvero nero» spiega il presidente Silvio Ferrato.

**Cosa si può fare per venire a capo di questa situazione?**

«Sono state valutate diverse offerte e si è provveduto a fare il cambio di fornitore di energia elettrica. Visti i suddetti rincari, si sta lavorando su un'oculata gestione per evitare sprechi. È stato predisposto un progetto per il rifacimento del locale caldaia (che ormai ha 20 anni circa), della posa del capotto termico dell'edificio (parte più vecchia) e per la posa di pannelli fotovoltaici sul tetto mediante accesso al bonus del 110%, ma sia noi, sia le imprese che fanno "sconto in fattura" stiamo riscontrando diversi problemi burocratici nell'applicazione della norma» aggiunge il presidente della Casa di riposo di Sanfront.

**Quali azioni si intendono intraprendere per i prossimi mesi?**

«Sono in corso varie ipotesi di ristrutturazione del servizio mirate al contenimento dei costi; nei mesi a venire, non appena il quadro della situazione sarà più chiaro, il CdA deciderà quali strade imboccare per tutelare la continuità del posto di lavoro dei dipendenti e la continuità dell'operato della struttura».



L'ospedale di Carità di Sanfront

## REVELLO: «RISCHIAMO IL TRACOLLO»

**REVELLO** Con i suoi 110 posti letto (anche se i 12 riservati alla R.A.A. (residenza assistenziale alberghiera) non vengono utilizzati, la Casa di riposo "San Chiaffredo" di Revello è la più grande della Valle Po. Tuttavia i posti letto attualmente occupati sono soltanto 75 ed uno sconcertante 30% che resta improduttivo.

Gli anziani in condizioni almeno discrete preferiscono restare a casa, sia per i costi dell'ospitalità nelle strutture assistenziali, sia per i timori ancora legati all'emergenza pandemia.

Il costo del gas per riscaldamento è passato dagli 11.000 euro registrati a gennaio 2021 ai 32.000 euro dell'inizio dell'anno. E la luce è passata da 2.000 a 9.000 euro nel mese di agosto, con gli stessi consumi dell'anno precedente.

«Gli sforzi fatti negli ultimi due anni per combattere il Covid, tra dispositivi e altri accorgimenti, ci avevano già messo in ginocchio. Ma adesso, con gli aumenti vertiginosi delle bollette, rischiamo davvero il tracollo» sottolinea la presidente Silvana Sanino. «E se, come sembra, questi costi andranno ancora ad aumentare, non vedo come potremmo tirare avanti».

Un rapido calcolo evidenzia come, se i prezzi fossero rimasti in linea con quelli del 2021, la Fondazione avrebbe tranquillamente pareggiato i conti nel 2022; viceversa si prevede un disavanzo d'esercizio a fine anno.

Al San Chiaffredo non si sta comunque con le mani in mano. «Abbiamo richiesto uno studio per installare pannelli fotovoltaici e attenuare la pressione delle bollette energetiche». Purtroppo, la struttura non rientra nelle ipotesi previste dal superbonus 110%, per cui per i lavori da approntare in questa direzione, che richiederebbero tempistiche lunghe, bisognerà affidarsi a finanziamenti. «Stiamo valutando anche altre strade: dall'installazione di un bombolone a Gpl, che in questi tempi ha mantenuto un costo accettabile, all'utilizzo di un generatore per utilizzi parziali. E poi abbiamo dovuto chiedere dilazionamenti ai fornitori per i pagamenti», perché non solo gas e luce sono schizzati alle stelle ma anche quasi tutti i prodotti alimentari.

In primis la continuità del posto di lavoro dei dipendenti e la continuità dell'operato della struttura».



L'ala nuova della casa di riposo San Chiaffredo

